



Sommario

Prologo	9
UNO 1966	
La cerimonia sta per cominciare	11
DUE 1967	
Break On Through	33
TRE 1968	
Il Regno del Re Lucertola	53
QUATTRO 1969	
Delitto e Castigo	79
CINQUE 1970	
Intensa Visitazione di Energia	97
SEI 1971	
Quando la Musica è Finita	113
SETTE Post-1971	
L'Infinita Resurrezione	127
Elenco di Concerti, 1966-1972	163
Discografia Selezionata	182
Bibliografia	186
Indice analitico	188
Autore e Collaboratori	192

Prologo

Quando si racconta la famosa storia sembra la scena di un film, e, infatti, un giorno la sarebbe stata.

Ci sono volte in cui si può individuare l'esatto momento in cui i destini cambiano, e un pomeriggio d'estate nel luglio del 1965 (la data precisa è persa negli annali della storia), per Ray Manzarek e Jim Morrison fu uno di quei momenti. Ray aveva ventisei anni, si era recentemente laureato alla University of California Los Angeles (UCLA) con un Master of Fine Arts (con specializzazione in cinema), era disoccupato e non aveva idea di cosa fare per il resto della sua vita. Ray e la sua ragazza, e in seguito moglie, Dorothy, vivevano in quello che lui ricorda come un "idilliaco appartamento da studenti" a Venice, in California, un monolocale da poco con una vista panoramica dell'oceano Pacifico. Ray quel giorno era andato a fare una passeggiata in spiaggia ed era seduto su una salvietta, fumando uno spinello mentre guardava le onde che si infrangevano sulla spiaggia e contemplando il suo futuro.

Poi notò qualcuno sul bagnasciuga, che calciava l'acqua camminando, l'intensa luce del sole che brillava da dietro di lui a oscurare tutti i dettagli tranne la visione dei "diamanti che si materializzavano intorno ai suoi piedi", come Ray descrisse poeticamente l'acqua agitata che lo sconosciuto stava creando.

Quando fu abbastanza vicino, Ray vide che non era per niente uno sconosciuto: era Jim Morrison. Ray fu sorpreso; Jim, che conosceva come compagno di studi di cinematografia, gli aveva detto che sarebbe andato a New

York dopo la laurea. Però era lì, con addosso solo un paio di pantaloncini di jeans, che se ne andava a spasso come se non gli interessasse nulla, sebbene in pratica fosse messo peggio di Ray (anche Jim era disoccupato e in questo periodo senza casa). Ray pensò che figurava bene; aveva una figura magra, avendo perso una dozzina di chili nelle ultime settimane, e la sua bellezza ricordava a Ray il *David* di Michelangelo.

"Ancora di più i busti di Alessandro il Grande che ho visto da allora", ricordò in seguito, facendo un'osservazione che molti altri avrebbero condiviso. Ray lo chiamò e Jim si avvicinò. Dopo aver scambiato i convenevoli, Jim chiese a Ray cosa stesse facendo. Ray rispose che stava considerando alcune idee per delle sceneggiature per il cinema, poi chiese a Jim se stesse lavorando su qualcosa. La risposta di Jim: "Sì, sto lavorando su alcune canzoni" suscitò l'interesse di Ray, e con un po' di incoraggiamento gliene fece cantare alcune. Ray ascoltò, incantato, Jim inginocchiarsi e cantare "Moonlight Drive", "Summer's Almost Gone" e "My Eyes Have Seen You", lasciando che manciate di sabbia gli scorressero tra le dita mentre cantava, poi battendo un ritmo sulle cosce come accompagnamento. Ray, che era anche un musicista, fu estasiato da quello che ascoltava. "Sono avvinto. Preso. Sedotto. Le parole mi hanno catturato e avvolto", scrisse in seguito nella sua autobiografia. Disse entusiasticamente a Jim che quelle erano le migliori canzoni rock che avesse mai ascoltato. "Ragazzo, dobbiamo formare un gruppo insieme!" disse, aggiungendo scherzosamente, "Faremo un milione di dollari." Jim sorrise, annuì e replicò: "E' esattamente quello che avevo in mente". Come avrebbe detto una futura canzone dei Doors: "E siamo sulla nostra strada".

Street art con Jim Morrison nel Jardin des Plantes Quarter a Parigi. *John Bentley/Alamy*



1. La Cerimonia sta per cominciare

1966

C'erano quattro componenti ne The Doors: Jim Morrison, Ray Manzarek, Robby Krieger, e John Densmore. Ma il gruppo sarebbe sempre girato intorno al personaggio, alla notorietà e alla leggenda di Jim Morrison. Senza Jim, Ray non sarebbe mai progredito musicalmente oltre al suo ruolo nel gruppo che aveva formato coi suoi fratelli, Rick & the Ravens, e sarebbe diventato un regista cinematografico. Robby avrebbe potuto dedicarsi esclusivamente alla chitarra flamenco escludendo il rock 'n' roll. John potrebbe essere meglio conosciuto oggi come batterista jazz.

Ma questo discorso funziona anche nell'altro senso. Senza Ray, Robby e John, Jim potrebbe non avere mai trovato un modo per esprimere pienamente quel concerto totale che gli suonava in testa, come lo avrebbe poi definito. Fino a poco prima di incontrare Ray sulla spiaggia, non pensava neanche a crearsi una carriera nella musica. Ray non poteva saperlo, ma la vita di Jim all'epoca in cui si incontrarono sulla spiaggia aveva anche meno senso della sua. Da quando si era diplomato al college, Jim aveva vissuto vagando nella zona di Venice e dormendo sul tetto di un condominio dove un suo amico faceva il custode. Non aveva un lavoro né soldi, e aveva acquisito il suono nuovo fisico

non come risultato di una dieta ma semplicemente perché non poteva permettersi di comprare da mangiare.

Comunque doveva avere la sensazione che qualcosa stesse per succedergli, perché non aveva cercato un lavoro o un posto dove vivere. Aveva invece buttato via le scarpe, lasciato crescere i capelli e prendeva regolarmente l'LSD.

“Per la prima volta ero libero”, disse a *Rolling Stone*. “Era una stupenda estate calda, e iniziai a sentire delle canzoni”. Buttò via tutti i suoi vecchi taccuini (una decisione di cui più avanti si sarebbe pentito) e passava giorni e notti assorbito nella scrittura di poesie e testi in un nuovo taccuino non contaminato dal passato. Discusse con un amico di formare un gruppo rock chiamato The Doors. Mentre scriveva le canzoni che sentiva in testa, sapeva che il passo successivo era quello di cantarle. Praticamente la sua forza di volontà rese reale la band che sognava. Forse il suo fortuito incontro con Ray non fu tanto una coincidenza quanto un caso in cui il destino si manifestava. Ma anche Jim, con la sua mente da scrittore e la sua sconfinata immaginazione, neanche avrebbe potuto sognare dove i suoi desideri lo avrebbero infine portato.

Jim Morrison, Jim Morrison, il carismatico cantante dei Doors.
AF archive/Alamy

James Douglas Morrison nacque a Melbourne, Florida, l'8 dicembre 1943, da George e Clara Morrison; il "Douglas" stava per il Generale Douglas MacArthur. Era il primogenito; una sorella, Anne, e un fratello, Andy, sarebbero seguiti. George era un ufficiale navale di carriera che sarebbe un giorno arrivato al prestigioso grado di Contrammiraglio, e la famiglia visse la tipica vita di coloro che fanno lavoro tutta la vita nell'esercito, traslocando frequentemente quando Morrison senior veniva trasferito a un'altra base. Era un'esistenza nomade che Jim portò con sé nell'età adulta: anche dopo essere diventato ricco, non comprò mai una casa.

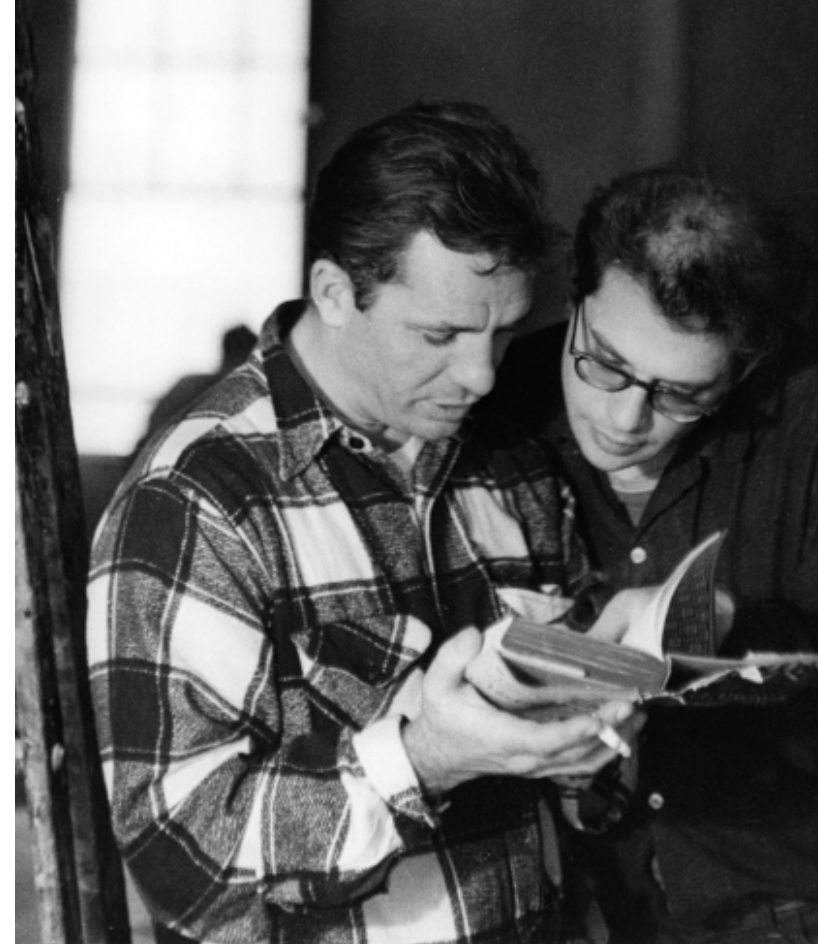
L'episodio decisivo dell'infanzia di Jim fu un evento di cui parlava spesso, e in seguito immortalato nella canzone de The Doors "Peace Frog". All'età di quattro anni, mentre la famiglia viveva a Albuquerque, in New Mexico, fu traumatizzato dalla visione di un

terribile incidente stradale; un'auto e un camion che trasportava un gruppo di nativi americani si scontrarono frontalmente, e i corpi dei feriti giacevano sparsi sulla strada. Jim avrebbe detto che sentì l'anima di uno o più degli indiani saltare nella sua. "E sono ancora qui", insisteva. I membri della sua famiglia hanno ricordi diversi dell'incidente. Il padre di Jim disse che lui aveva più di quattro anni all'epoca, mentre secondo la sorella la versione dell'evento di Jim era esagerata. "Dice di avere visto un indiano morto sul ciglio della strada, e non so neanche se sia vero".

L'infanzia di Jim potrebbe essere stata adombrata da un altro trauma. Il suo legale Max Fink affermò che mentre si preparavano al processo del 1970 a Miami per atti osceni e comportamento lascivo, Jim gli disse di essere stato molestato da bambino da qualcuno vicino alla famiglia. Aggiunse che quando provava a dire a sua madre quello che era successo lei non gli credeva.



La prima casa di Jim, al 2100 di Vernon Place a Melbourne in Florida. La famiglia Morrison non visse qui a lungo; all'epoca della nascita della sorella di Jim, quattro anni dopo di lui, la famiglia viveva in New Mexico. *Allan Hughes/Alamy*



Due degli scrittori preferiti di Jim dell'era Beat: Jack Kerouac e Allen Ginsberg. *John Cohen/Getty Images*

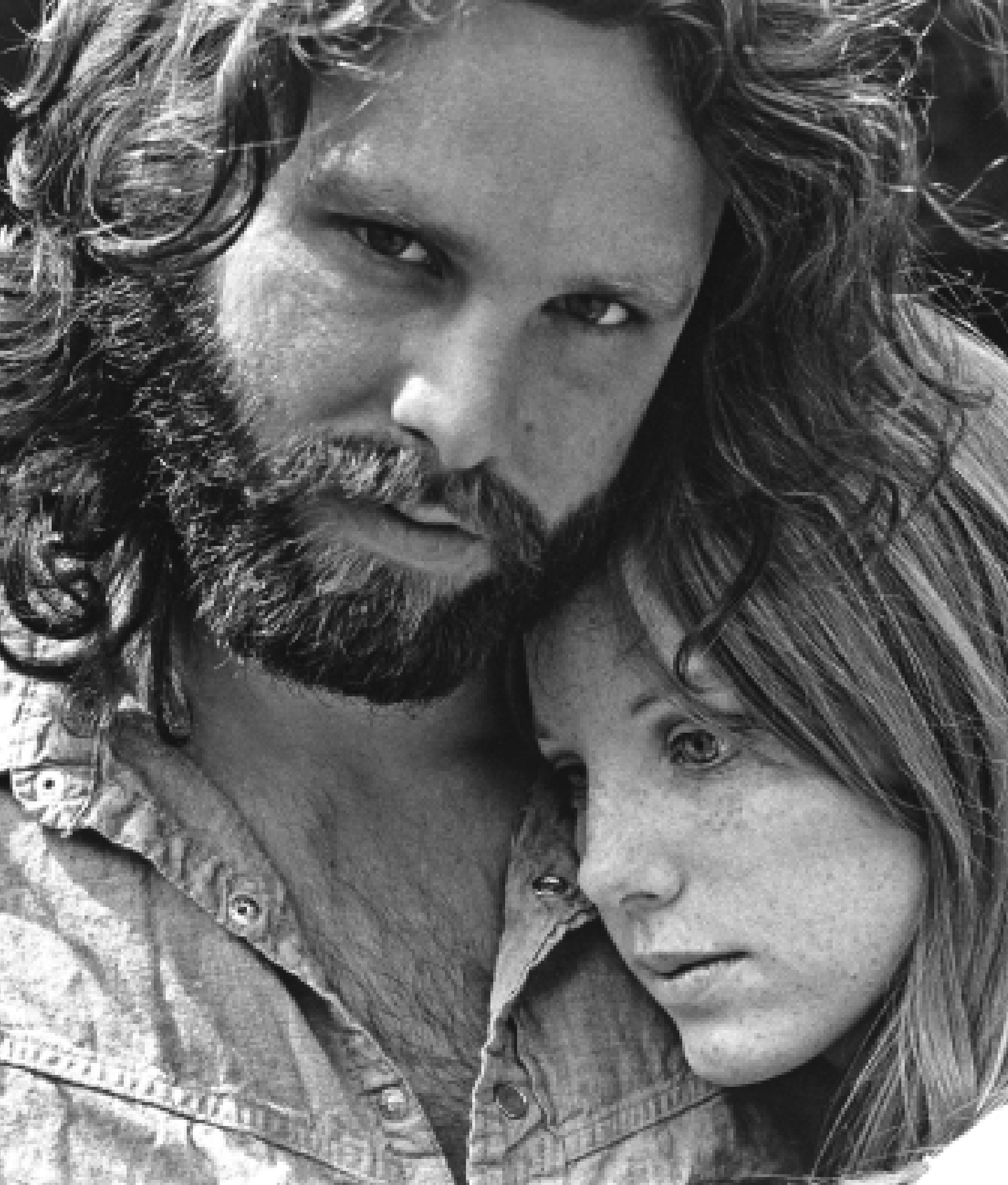
Ma si stava anche iniziando a immergere nella fiorente controcultura dell'epoca. Quando la sua famiglia si trasferì a Alameda, in California, alla metà degli anni '50, Jim approfittò della sua vicinanza a San Francisco (a sole quindici miglia di distanza, dall'altra parte della baia di San Francisco) per visitare la City Lights Books e leggere attentamente le opere di poeti e scrittori beat come Jack Kerouac, Allen Ginsberg, e William Burroughs. Ampliò i suoi orizzonti letterari leggendo i lavori di Charles Baudelaire, Franz Kafka, e specialmente Friedrich Nietzsche e Arthur Rimbaud. ("La chiave dell'istruzione è leggere, fondamentale", disse. "In biblioteca c'è di tutto e di più"). Non era solo attratto dalla cultura alta; attinse anche dallo spirito giovanile dell'epoca, come appassionato lettore del giornale satirico *Mad*. Fu presto ispirato a scrivere le sue poesie, bilanciando le immagini inquietanti di "Horse Latitudes", che aveva scritto alle superiori e che sarebbe apparsa sul secondo album de The Doors, con la creazione di fumetti sconci.

La famiglia Morrison ha negato fermamente queste affermazioni.

Ma Jim non avrebbe mai avuto rapporti facili con i suoi parenti, specialmente coi suoi genitori. Il suo scherno dei fratelli aveva una vena di crudeltà, come quando li afferrava mentre nuotavano e li teneva sott'acqua. (Andy lo avrebbe in seguito minimizzato come un esempio del suo "senso dell'umor... ti poteva tenere così per dieci o quindici secondi": di sicuro abbastanza a lungo per indurre una "paura di affogare"). Jim divenne ancora più attaccabrighe nel diventare più grande, messo a sedere a un banco da solo quando rispondeva in classe; cacciato dai Cuccioli Scout per la condotta indisciplinata; spaventando un'amica annunciando che avrebbe urinato su un idrante per strada. L'intenzione di questi comportamenti era sia di attirare attenzione sia provocare una reazione, cose che Jim avrebbe sempre amato fare, sia su che giù dal palco.

Jim era un grande fan di Elvis Presley. Sugerì al giornalista del Rolling Stone Jerry Hopkins di scrivere un libro su Elvis; Hopkins lo fece e dedicò il libro a Jim. *Michael Ochs Archives/Getty Images*





5. Intensa Visitazione di energia

1970

Come nel 1969, i primi spettacoli del nuovo anno furono a New York, e come gli spettacoli di quell'anno furono piuttosto ben ricevuti. I Doors tornarono al Madison Square Garden il 17 e il 18 gennaio, ma invece di suonare nell'arena del Garden furono messi nel più piccolo Felt Forum, da cinquemila posti, collocato all'interno della stessa costruzione. Ci furono due spettacoli a serata, e tutti e quattro si aprirono con l'eccitante cavalcata di "Roadhouse Blues". Jim conquistò il pubblico rapidamente dicendo che Los Angeles poteva avere il migliore "paesaggio e clima e tutto il resto, ma New York ha la gente più trendy!" Alcuni spettatori corsero sul palco e dovettero essere tolti dagli aiutanti di palco, ma erano solo fans eccitati che volevano arrivare vicino a Jim. "Tipico di New York", scherzò. "La sola gente che corre sul palco sono uomini".

Apparentemente Jim non si sentì legato dalla "clausola fuck" durante gli spettacoli. Quando una sera informò il pubblico che lo spettacolo era registrato "per l'eternità, e anche oltre", aggiunse: "Se volete essere rappresentati per l'eternità con un rozzo linguaggio, allora spero vi alzerete sulla poltrona e lo griderete molto chiaramente, o non lo cattureremo su nastro". E quando suonarono "The End"

(che durò quasi diciotto minuti) allo show serale il 17 gennaio, non si trattenne, strillando "Donna... voglio... *sco-parti tutta la notte!*". Lo spettacolo serale la sera successiva conteneva una performance della completa "Celebration of the Lizard." "Per gli standard dei palchi Off-Broadway, la performance del Sig.Morrison è piuttosto piatta", notò il *New York Times*.

Il 19 gennaio, mentre la band era ancora in città, la Elektra diede una elegante festa per loro, nell'attico del New York Hilton. Non era solo un gesto di congratulazioni; il contratto del gruppo era vicino al rinnovo, e la Elektra voleva tenersi una delle principali risorse della società. Mentre Jim e Pamela lasciavano la festa, lei si avvicinò furtivamente a Jac Holzman e disse: "Bene Jac, nel caso saremo con la Atlantic l'anno prossimo, grazie per la magnifica festa!". L'osservazione ottenne il suo obiettivo: Jac sbiancò al pensiero di perdere i Doors. Per Jim era stato solo uno scherzo, facendo parlare Pamela. Ma Jac non voleva correre rischi e offrì di aumentare la percentuale di royalty dal sette al dieci percento oltre a dare loro tutti i diritti editoriali delle loro canzoni (la Elektra in precedenza possedeva una percentuale delle edizioni del

Purtroppo Pamela sarebbe morta tre anni dopo Jim, per un'overdose, nel 1974. *Estate of Edmund Teske/Michael Ochs Archives/Getty Images*



DOPO JIM MORRISON

Robby Krieger

Dopo lo scioglimento dei Doors nel 1973, Robby ha formato la Butts band con John Densmore e quattro musicisti inglesi.

Questa formazione ha pubblicato un album omonimo nel 1974, dopo di che Robby e John decisero che era meglio avere tutti i musicisti che vivevano nello stesso paese. Una nuova formazione tutta americana fu quindi messa insieme, pubblicando l'album *Hear and Now* (1975) prima di sciogliersi. Le capacità di Robby come chitarrista e il suo interesse per il jazz, e in particolare jazz-fusion, lo hanno tenuto impegnato in altri gruppi e come artista solista. Il suo primo album solista, *Robby Krieger & Friends*, è uscito nel 1977, seguito dalle uscite soliste *Versions* (1982), *Robby Krieger* (1985), *No Habla* (1989), *Cinematix* (2000) e *Singularity* (2010). L'album del 1989 *Door Jams* è una compilation di sue registrazioni degli anni settanta e ottanta.

Negli anni novanta Robby ha formato la Robby

Krieger Organization, che ha pubblicato l'album *R.K.O. Live* nel 1995. In seguito ha formato la Robby Krieger Band che comprendeva anche suo figlio Waylon. I gruppi di Robby hanno sempre incluso alcune canzoni dei Doors nelle scalette dei concerti, facendo felici i fans, e mentre Robby a volte cantava, era chiaro che si sentiva più a suo agio come strumentista. Nel 2012 ha fatto una breve tournée con i Roadhouse Rebels. Il suo ultimo gruppo si chiama Jam Kitchen.

Negli anni ha registrato con un gran numero di artisti, tra cui Blue Öyster Cult, Alice Cooper, Asia, William Shatner (*Ponder the Mystery*, 2013), Acid Casualties (*Panic Station*, 1982), Particle (*Transformations Live*, 2006) e Fuel (*Puppet Strings*, 2014), e molti altri.

Nel 2003 Robby era al numero 76 dei "100 chitarristi più importanti di tutti i tempi" su Rolling Stone.

www.robykrieger.com

Le capacità chitarristiche di Robby lo resero molto richiesto su dischi di altri artisti dopo lo scioglimento dei Doors. *Estate of Edmund Teske/Michael Ochs Archives/Getty Images*



Uno scatto promozionale per il primo album dei Doors.

Elenco di Concerti

1966-1972

1966

Fine Febbraio-Maggio

London Fog (residenza), West Hollywood, California

23 Aprile

"No War Toys" concerto contro la guerra, Will Rogers State Historic Park, Los Angeles, California

6 Maggio

Warner Playhouse, Los Angeles, California

7 Maggio

Warner Playhouse, Los Angeles, California

9 Maggio

Whisky a Go Go, West Hollywood, California

13 Maggio

Warner Playhouse, Los Angeles, California

14 Maggio

Warner Playhouse, Los Angeles, California

23 Maggio-21 Agosto

Whisky a Go Go (residenza), West Hollywood, California

28 Luglio

Starlight Ballroom, Oxnard, California

28 Luglio

Earl Warren Showgrounds, Santa Barbara, California

5 Agosto

Starlight Ballroom, Oxnard, California

6 Agosto

Earl Warren Showgrounds, Santa Barbara, California

1-30 Novembre

Ondine (residenza), New York City, New York

9 Dicembre

The Sea Witch, Hollywood, California

10 Dicembre

The Sea Witch, Hollywood, California

16 Dicembre

The Sea Witch, Hollywood, California

17 Dicembre

The Sea Witch, Hollywood, California

Discografia Selezionata

ALBUM IN STUDIO

1967	<i>The Doors</i> (Elektra)
1967	<i>Strange Days</i> (Elektra)
1968	<i>Waiting for the Sun</i> (Elektra)
1969	<i>The Soft Parade</i> (Elektra)
1970	<i>Morrison Hotel</i> (Elektra)
1971	<i>L.A. Woman</i> (Elektra)
1971	<i>Other Voices</i> (Elektra)
1972	<i>Full Circle</i> (Elektra)
1978	<i>An American Prayer</i> (Elektra)

ALBUM DAL VIVO

1970	<i>Absolutely Live</i> (Elektra)
1983	<i>Alive, She Cried</i> (Elektra)
1987	<i>Live at the Hollywood Bowl</i> (Elektra)
1991	<i>In Concert</i> (Elektra)
2000	<i>Live in Detroit</i> (Bright Midnight)
2001	<i>Live in America</i> (Bright Midnight)
2001	<i>Live in Hollywood: Highlights from the Aquarius Theatre Performances</i> (Bright Midnight)
2001	<i>Live at the Aquarius Theatre: The First Performance</i> (Bright Midnight)
2001	<i>Live at the Aquarius Theatre: The Second Performance</i> (Bright Midnight)

ALBUM DAL VIVO

2001	<i>No One Here Gets Out Alive</i> (Bright Midnight)
2002	<i>Backstage and Dangerous: The Private Rehearsal</i> (Bright Midnight)
2002	<i>Live in Hollywood</i> (Bright Midnight)
2003	<i>Boot Yer Butt: I Doors Bootlegs</i> (Bright Midnight)
2006	<i>Live in Philadelphia '70</i> (Bright Midnight)
2007	<i>Live in Boston</i> (Rhino)
2008	<i>Live Pittsburgh Civic Arena</i> (Rhino)
2008	<i>Live at the Matrix 1967</i> (Rhino)
2009	<i>Live in New York</i> (Rhino)
2010	<i>Live in Vancouver 1970</i> (Rhino)
2012	<i>Live at the Bowl '68</i> (Rhino)

RACCOLTE BEST-OF / BOX SETS

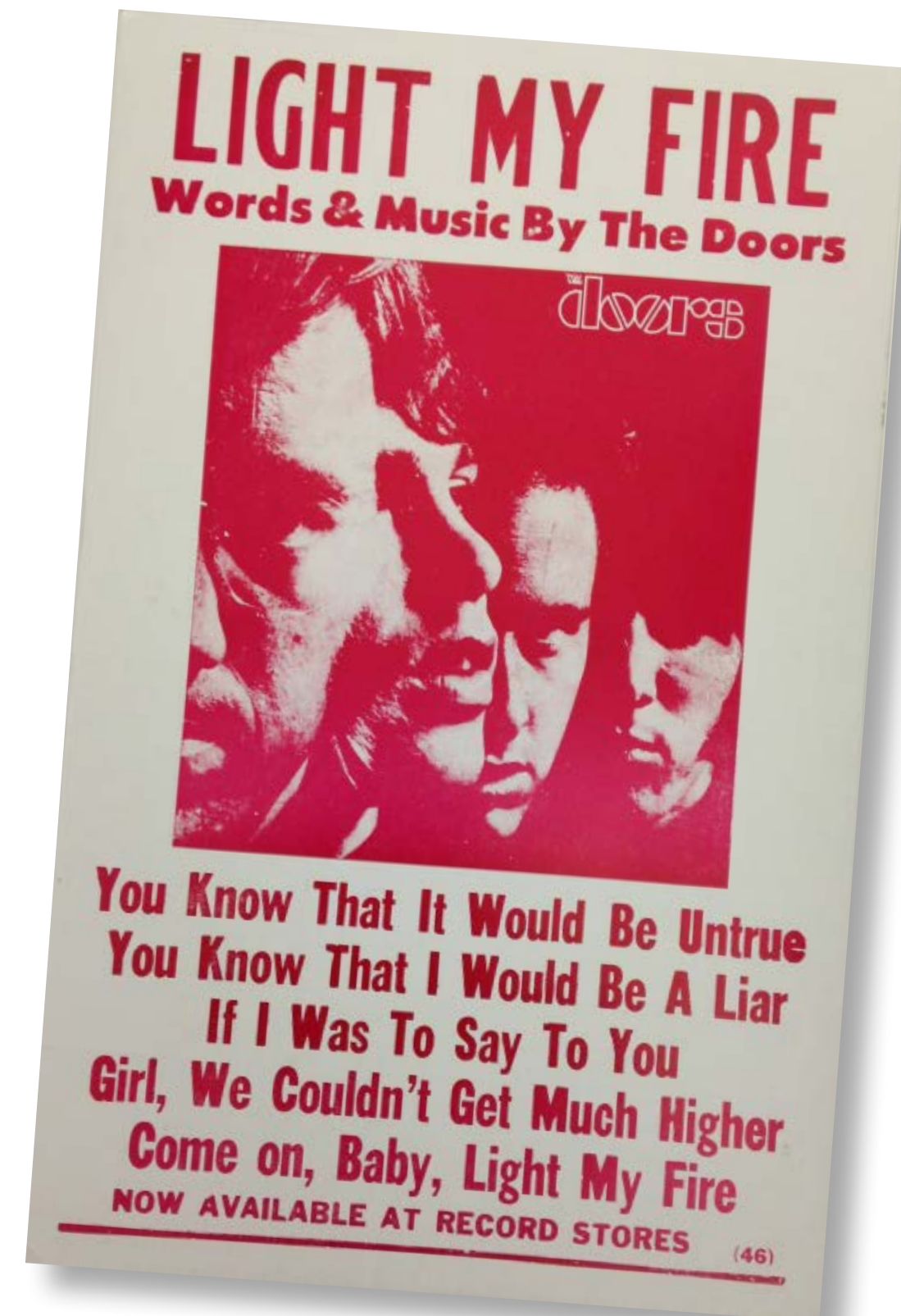
1970	<i>13</i> (Elektra)
1972	<i>Weird Scenes Inside the Goldmine</i>
1980	<i>Greatest Hits</i> (Elektra)
1985	<i>The Best of I Doors</i> (Elektra)
1997	<i>The Doors: Box Set</i> (Elektra)
1999	<i>The Complete Studio Recordings</i> (Elektra)
2003	<i>Legacy: The Absolute Best</i> (Elektra/Rhino)
2006	<i>Perception</i> (Elektra/Rhino)
2007	<i>The Very Best of I Doors</i> (Elektra/Rhino)



Questo box set del 1999 non era veramente completo, perché non includeva i due album di studio post-Morrison che i Doors avevano pubblicato.

SINGOLI

1967	"Break On Through (To the Other Side)"/"End of the Night" (Elektra)
1967	"Light My Fire"/"The Crystal Ship" (Elektra)
1967	"People Are Strange"/"Unhappy Girl" (Elektra)
1967	"Love Me Two Times"/"Moonlight Drive" (Elektra)
1968	"The Unknown Soldier"/"We Could Be So Good Together" (Elektra)
1968	"Hello, I Love You"/"Love Street" (Elektra)
1968	"Touch Me"/"Wild Child" (Elektra)
1969	"Wishful Sinful"/"Who Scared You" (Elektra)
1969	"Tell All the People"/"Easy Ride" (Elektra)
1969	"Runnin' Blue"/"Do It" (Elektra)
1970	"You Made Me Real"/"Roadhouse Blues" (Elektra)
1971	"Love Her Madly"/"You Need Meat (Don't Go No Further)" (Elektra)
1971	"Riders on the Storm"/"The Changeling" (Elektra)
1971	"Tightrope Ride"/"Variety is the Spice of Life" (Elektra)
1971	"Ships w/Sails"/"In the Eye of the Sun" (Elektra)
1972	"The Mosquito"/"It Slipped My Mind" (Elektra)
1972	"Get Up and Dance"/"Tree Trunk" (Elektra)
1972	"The Piano Bird"/"Good Rockin'" (Elektra)
1979	"Roadhouse Blues" (live)/"Albinoni's Adagio in G Minor" (Elektra)
1980	"People Are Strange"/"Not to Touch the Earth" (Elektra)
1983	"Gloria" (live)/"Moonlight Drive"



Un insolito manifesto che pubblicizza "Light My Fire" e ne cita il testo.